

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli: 18 i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Contrari: 10 i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Galli, Montanini, Morandi, Pellacani, Rabboni, Santoro, Scardozzi

Astenuti : 4 i consiglieri Campana, Chincarini, Cugusi, Rocco

Risulta assente la consigliera Morini.

““ Premessa:

L'ordine del giorno di accompagnamento al bilancio previsionale è l'occasione per fare un'analisi delle politiche dell'amministrazione all'interno del contesto nazionale ed internazionale.

Un contesto, quello italiano di ancora fragile ripresa dalla cosiddetta “Grande Recessione” che ormai 10 anni fa ha colpito l'Unione Europea e che nel nostro Paese ha portato alla perdita di quasi 10 punti di PIL e di oltre il 27% della produzione industriale. Nel nostro Paese e in particolare a Modena – su cui torneremo in seguito - si stanno però vedendo i primi segnali di ripresa.

Nell'ultimo trimestre la produzione industriale al netto del comparto delle costruzioni ha segnato una variazione positiva rispetto al trimestre precedente: variazioni positive si sono registrate nell'energia (+2,1%), nei beni strumentali (+0,5%) e nei beni intermedi (+0,1%). Nella media del trimestre agosto - ottobre 2016 la produzione è aumentata dell'1,6% rispetto al trimestre precedente.

L'andamento del fatturato dell'industria conferma l'evoluzione positiva del settore manifatturiero: l'aumento segnato a ottobre (+0,8%) si accompagna alla variazione positiva del trimestre agosto-ottobre rispetto ai tre mesi precedenti.

Sono dati che evidenziano una ripresa di alcuni settori strategici per il nostro sistema-paese su cui si innestano i dati che riguardano il nostro Comune: a Modena, la disoccupazione è in diminuzione nell'ultimo anno, ed è scesa sotto la soglia del 7%, l'export modenese avanza nel secondo trimestre del 2016, del 8,3%, registrando il maggior incremento congiunturale dal 2010.

Sono alcuni dati che dimostrano che la tendenza, rispetto alla fase più acuta della crisi, si è invertita. Ma non basta, lo sappiamo.

Come sappiamo anche che le ferite profonde che la crisi ha lasciato sono ancora ben visibili: basti leggere il rapporto sulle diseguaglianze pubblicato da Oxfam[i], pochi giorni fa.

Anche in Italia, secondo l'OCSE, da metà degli anni '80 fino al 2008, la disuguaglianza economica è cresciuta del 33% (dato più alto fra i paesi OCSE, la cui media è del 12%). Al punto che oggi l'1% delle persone più ricche detiene più di quanto posseduto dal 60% della popolazione (36,6 milioni di persone); mentre dal 2008 a oggi, gli italiani che versano in povertà assoluta sono quasi raddoppiati fino ad arrivare a oltre 6 milioni, rappresentando quasi il 10% dell'intera popolazione.

Un quadro quindi a tinte diverse che richiederebbe politiche pubbliche decise e radicali a partire da: investimenti pubblici, ad alto moltiplicatore, in grado di mobilitare anche investimenti privati per far ripartire lo sviluppo a livelli tali da garantire una ripresa della occupazione di qualità, misure di sostegno alle fasce deboli della popolazione e difesa dello stato sociale, elemento irrinunciabile per perseguire l'uguaglianza e le pari opportunità. Ed è su questi assi che, localmente, si è costruita la proposta di bilancio 2017-2019.

Il progetto di bilancio che andiamo a discutere si muove su tre assi d'intervento principali:

- incremento della spesa corrente di 2 milioni di Euro rispetto alle previsioni (bilancio 2016-2018) finanziata con oneri di urbanizzazione per manutenzioni ordinarie suddivisi in ulteriori risorse quindi per il Sociale la manutenzione ordinaria della città;
- attivazione di investimenti per 19 milioni per Ex Ospedale Estense, 18 milioni per periferie, 10 milioni per ex-Amcm e 60 milioni per avvio opere Sant'Agostino;
- permane il blocco di tutti i tributi IMU/TASI e dell'addizionale IRPEF affinché i cittadini beneficino integralmente della detassazione su IMU/TASI.

Questi interventi sono possibili grazie al bilancio approvato lo scorso anno che interveniva sostanzialmente su 4 proposte politiche:

- riduzione della pressione fiscale: -19 milioni di tasse (circa 250 euro a testa);
- rette e tariffe invariate;
- sostegno alle politiche di welfare che da sempre caratterizzano l'azione politica dell'amministrazione;
- partenza di diversi cantieri in città, con oltre 40 milioni di nuovi investimenti.

Il bilancio che andiamo a discutere si muove quindi in quel solco, tenendo conto anche degli effetti della Legge di Bilancio 2017. Una legge che presenta alcune sostanziali novità per gli EELL, alcune di carattere positive altre più problematiche.

Emerge, come nella Legge di Bilancio 2016, una forte spinta espansiva anche per gli EELL, confermando il meccanismo del nuovo Pareggio di Bilancio (che sostituisce il Patto di Stabilità) e i conseguenti spazi d'investimento. Interventi altrettanto positivi sono rappresentati dai Fondi per la riqualificazione energetica e anti-sismica e il Fondo per i migranti. A questi fondi vanno aggiunti quelli stanziati per il sostegno alle famiglie e le misure di contrasto alla povertà. Misure che hanno il tratto deciso dell'uguaglianza e della redistribuzione.

Sempre nella logica espansiva, vanno letti gli interventi raggruppati sotto il nome "Casa Italia" (interventi relativi alle abitazioni, riqualificazione delle periferie, prevenzione del dissesto idro-geologico) e il cosiddetto piano "Industria 4.0", che proroga il super-ammortamento.

A fronte di provvedimenti positivi per gli EELL, non possiamo non segnalare alcune criticità, rispetto in particolar alla finanza locale, come l'impedimento dell'autonomia impositiva sulla leva tributaria (eccetto la TARI), per il Comune di Modena, peraltro, siamo ancora in attesa dei ristori per mancati gettiti 2016 e per spese arretrate.

Inoltre, come segnalato già nella discussione dello scorso anno, sempre in sede di bilancio, permangono forti perplessità rispetto alla norma relativa al contenimento del turn-over al 25% della spesa del personale 2016 per il cessato, anche in Comuni finanziariamente virtuosi come il nostro, che ha già visto un continuo depauperamento del personale negli ultimi anni; la Legge di Bilancio è infatti stata approvata alle Camere, in una sola lettura, senza la possibilità di emendamenti ANCI su capienza fondi e trasferimenti.

Il bilancio del nostro Comune non può esser quindi analizzato senza tener conto di variabili esogene, ma possiamo dire che questo bilancio rispetta il DUP 2017-2019, approvato nello scorso luglio, confermando gli indirizzi ivi contenuti:

- blocco dei tributi IMU/TASI
- gestione oculata della TARI
- innovazioni nella spesa corrente
- sostegno agli investimenti

Il Comune di Modena, nonostante quindi le difficoltà degli ultimi anni (crisi economica e sociale, tagli dello Stato centrale, patto di stabilità) ha preservato i servizi alla persona (welfare e scuola), ha continuato ad investire, per rilanciare lavoro ed occupazione.

Il tutto, mantenendo un bilancio economico-finanziario virtuoso, con un tasso bassissimo di indebitamento (circa 35 euro pro-capite).

La manovra di bilancio 2017/2019 proposta dalla Giunta e in discussione porta alla luce i seguenti temi:

Tasse ed imposte:

- anche nel 2017 i cittadini modenesi pagheranno 19 milioni di euro di tasse locali in meno.
- L'addizionale IRPEF rimane invariata.
- TARI: come è avvenuto nel corso del 2016, prevediamo un aumento contenuto, entro l'1%, ad inizio anno, riducendolo poi nel corso dell'anno.

Welfare e servizi alla persona; rafforziamo il patto sociale:

- ulteriori risorse, per un milione di Euro, verso le fasce deboli della popolazione.
- Casa: sostegno per rinegoziazione quinquennale dei contratti d'affitto calmierato e azioni per alloggi per emergenze.
- Sostegno alla non autosufficienza: a Modena gli anziani oltre i 74 anni sono il 12,7% della popolazione, di questi il 38% vive da solo. Nel 2024 la fascia 65/79 anni, è prevista in crescita, superando le 30.000 unità.
- Minori e giovani generazioni: interventi per la prevenzione del disagio ed interventi contro la dispersione scolastica.

Manutenzione e cura della città:

- Cura della città: manutenzione dello spazio urbano, piazze, strade e piste ciclabili della città.
- Cura del verde: a Modena ogni cittadino ha a disposizione 45mq di verde urbano, insistiamo sulla cura e tutela del verde, grazia anche al prezioso ruolo dei volontari.
- Cura delle scuole: piano di opere per la manutenzione delle scuole cittadine.

Un bilancio che, nel 2017, prevede 133 milioni di investimenti totali, per dare slancio a politiche economiche espansive, nel territorio cittadino, con l'obiettivo di rafforzare e creare nuovi posti di lavoro, consapevoli dei vincoli cui sono soggetti gli EELL.

Preso atto:

che il percorso del Documento Unico di Programmazione e della conseguente proposta di bilancio hanno visto, anche quest'anno, un adeguato confronto con le associazioni facenti parte e firmatarie del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva di Modena e del suo territorio" e una sostanziale approvazione dello stesso.

Considerati:

gli assi della manovra economico-finanziaria, che si muovono nel solco tracciato dalle strategie e obiettivi dell'azione di governo, così suddivisi:

- Coesione sociale e diritti: innovando la rete dei servizi alla persona. Adeguando le politiche di sostegno, orientandole alla responsabilità sociale.
- Coesione sociale e diritti: sviluppando politiche diffuse di integrazione ed accoglienza.
- Sviluppo economico e territoriale: riportando al centro il lavoro, sviluppando il disegno di una Smart city connessa ed aperta, promuovendo le eccellenze del nostro territorio.
- Sviluppo economico e territoriale: investendo nella manutenzione ordinaria, condividendo l'obiettivo di uno sviluppo urbano sostenibile.
- Istruzione e cultura: innovando la rete dei servizi scolastici e investendo sulla cultura diffusa, con sinergie tra gli istituti culturali cittadini.
- Servizi e risorse: riqualificando la spesa e innovando nelle politiche dell'ente.
- Partecipazione: incentivando la partecipazione dei cittadini e il ruolo dei Quartieri.

Verificata:

la programmazione economica-finanziaria dell'Ente che ci ha portato ad approvare il DUP nel luglio del 2016 e, successivamente, presentare la proposta di bilancio il 22 dicembre 2016 con l'obiettivo di approvare il bilancio entro gennaio 2017, per beneficiare della premialità prevista dalla legge di bilancio 2017, per completare gli investimenti già impegnati.

Verificato altresì:

che è un bene limitare il più possibile il periodo di esercizio provvisorio, ovvero la fase di provvisorietà con limitazioni e, come ricordato poc'anzi, che nella Legge di bilancio 2017 è prevista una premialità per gli EELL che approvano il Bilancio entro gennaio 2017, consentendo la prosecuzione degli investimenti usufruendo per intero degli spazi di pareggio.

Ricordato:

gli emendamenti presentanti dal gruppo Pd, in accordo e collaborazione con le altre forze che sostengono la maggioranza hanno l'intento di attribuire maggiori risorse alle politiche di welfare dell'Amministrazione, con particolare attenzione a politiche di sostegno al

reddito delle famiglie tramite patto sociale istituito dal Comune di Modena, implementando il progetto in coordinamento con le misure nazionali e regionali.

Il Consiglio Comunale di Modena,

- esprime apprezzamento per la manovra 2017/2019, improntata come sempre a criteri di rigore e trasparenza, con scelte politiche chiare, che hanno come obiettivo una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva, garantendo un adeguato standard di servizi alla persona, con l'obiettivo della tenuta della coesione sociale della nostra città.

Invita il Sindaco e la Giunta:

a proseguire con il metodo del confronto con le associazioni firmatarie del "Patto per la crescita", con i Quartieri e con i cittadini anche e soprattutto nella fase di attuazione dei programmi di mandato, proseguendo quindi il modello delle assemblee che vedono coinvolto il Sindaco e la Giunta nel territorio cittadino;

a proseguire, come già ricordato nell'odg di accompagnamento presentato al bilancio presentato lo scorso 25 febbraio, nella riorganizzazione della macchina amministrativa, con l'obiettivo di un sempre maggiore efficientamento di una completa valorizzazione delle risorse umane e professionali dell'Ente;

a proseguire il confronto con le parti sociali, per garantire adeguata copertura al rinnovo del contratto dei dipendenti della PA, come da Legge di bilancio 2017. ""

[i] In merito a questo tema, alcuni mesi fa, è stato pubblicato uno studio dalla McKinsey che anticipava il quadro descritto dalla Oxfam. Il 70% delle famiglie non è più ricco o è più povero delle generazioni precedenti);

<http://www.mckinsey.com/global-themes/employment-and-growth/poorer-than-their-parents-a-new-perspective-on-income-inequality>.

Lo studio di McKinsey ha preso in esame le 25 economie più ricche del pianeta. C'è dentro tutto l'Occidente più il Giappone. In quest'area il disastro si compie nella decade compresa fra il 2005 e il 2014: c'è dentro la grande crisi del 2008, ma in realtà il trend era cominciato prima. Fra il 65% e il 70% della popolazione si ritrova al termine del decennio con redditi fermi o addirittura in calo rispetto al punto di partenza. Il problema affligge tra 540 e 580 milioni di persone, una platea immensa.

Non era mai accaduto nulla di simile nei 60 anni precedenti, cioè dalla fine della Seconda guerra mondiale. Tra il 1993 e il 2005, per esempio, solo una minuscola frazione della popolazione (2%) aveva subito un arretramento nelle condizioni di vita. Ora l'impoverimento è un tema che riguarda la maggioranza. L'Italia si distingue per il primato negativo. È in assoluto il paese più colpito: il 97% delle famiglie italiane al termine di questi dieci anni è ferma al punto di partenza o si ritrova con un reddito diminuito. Al secondo posto arrivano gli Stati Uniti dove stagnazione o arretramento colpiscono l'81%.